

**MASSIMO LUCIANI**  
**Forum delle Città dell'Adriatico**

**“Il ruolo delle città per lo sviluppo sostenibile dell'Adriatico”**

Sono chiamato ad illustrare questo tema per il ruolo presidenza di turno del Forum delle Città dell'Adriatico, un'associazione gemella al Forum delle Camere di Commercio. Ringrazio e saluto il Vicepresidente Giampaoli e la Presidente Radovanić che è stata anche ospite della mia città, chiamata ad illustrare l'economia di Spalato.

Siccome gli interventi sono stati molti e stimolanti, vorrei molto brevemente tracciare anch'io il profilo di quello che penso debba essere lo sviluppo di quest'area, della nostra area adriatico-ionica.

Un pensatore adriatico dice che i confini sono le cicatrici della storia. Oggi l'Onorevole Sbarbati ci ricordava che ormai, nel mondo, la competizione è continentale tra grandi sistemi e dentro i grandi sistemi si devono organizzare i sottosistemi. Quest'area è un grande sottosistema della grande Europa.

Noi abbiamo il compito di pensare, non foss'altro perché viviamo in questa parte del mondo, quindi dobbiamo ragionare noi su come quest'area si relaziona, si sviluppa, interagisce con la globalizzazione, cercando di fare in modo che quest'area abbia le dotazioni di cui un mondo nuovo, un mondo che corre con le reti, Internet, le infrastrutture, ha bisogno.

E' stato ricordato che quest'area ha un orizzonte che si apre, che è quello del Mediterraneo, del Medio Oriente, come diceva il Sindaco Sturani. Ma anche nel 2010. L'Europa sarà se sarà anche adriatica e mediterranea, se ci sarà anche questa parte nella costruzione dell'Europa per i processi di pace, di stabilizzazione ma soprattutto di economia. Oggi parliamo a un auditorio attento a questo aspetto.

Ognuno deve fare la sua parte. Il rappresentante del Ministero degli Esteri oggi ce lo ha ricordato. Credo che in Italia andiamo tutti nella stessa direzione e anche nei Balcani, perché tutti i Balcani credono nell'Europa come loro punto di approdo, un fatto di grande rilevanza.

Dobbiamo riuscire a coordinare le nostre attività, a metterle insieme, a fare sinergia, a fare sistema. Penso che però dobbiamo muoverci anche come lobbies in quest'area. Penso, ad esempio, al tema dei corridoi. I corridoi sono troppo nord-europei, noi abbiamo bisogno di corridoi più spostati e non c'è solo il tema del Corridoio 8, Ploce è ormai un punto certo, le autostrade le stanno collegando, la Croazia ha la sua grande autostrada Spalato-Zagabria, ci vogliono tre ore, da Zagabria si va a Budapest, si va nella nuova Europa.

Noi abbiamo bisogno di queste infrastrutture che costano molto meno dei corridoi nord-europei, perché c'è il mare. Abbiamo bisogno, non solo per l'Italia, abbiamo bisogno della costruzione di queste infrastrutture per il rapporto tra l'Adriatico e il Tirreno, per il rapporto con la Penisola Iberica, con Valencia e Barcellona, perché queste grandi trasversali accorciano i tempi di percorrenza e danno uno sbocco a questo est verso il Nordafrica.

E' un tema forte, nuovo, su cui noi tentiamo di impegnarci e che a fine settembre discuteremo nell'assemblea annuale che terremo a Pescara come Forum delle città dell'Adriatico.

Il 60% delle popolazioni europee vive in città sotto i 60.000 abitanti. L'Europa sta riscoprendo le città, il mondo scopre le città. Uno studio dice che la zona che attrae più di tutte investimenti al mondo è l'area urbana di Londra. Le aree urbane sono di per sé polarizzatori, motore dei grandi processi di sviluppo, specie in questa nuova economica, che è un'economia di servizi, conoscenza, immateriale. E' chiaro quindi che anche per questa parte, le città dentro l'Europa hanno un ruolo fondamentale.

Noi stiamo lavorando come Forum delle città, abbiamo già fatto due progetti. Uno è stato un rapporto sullo stato dell'ambiente dell'area adriatica. Per la prima volta più di 20 città hanno studiato gli stessi indicatori di sostenibilità ambientale, quindi per la prima volta si realizza una mappa che si può relazionare, si può verificare, così come c'è stato un altro Interreg sui porti e le relazioni tra i nostri porti.

Il primo giugno si terrà a Pescara la riunione del comitato tecnico che lavora sulla progettazione. E' stato ricordato che la programmazione 2007-2013 vedrà nei fondi IPA una nuova frontiera. Sono molto importanti soprattutto per i nostri partner dell'altra sponda, perché per la prima volta potremo spendere i soldi non solo di qua, nello stato membro, ma anche di là, quindi potranno davvero diventare dei progetti di partnership vero.